Anno XX — Sabbato 4 Settembre 1886 — Abbonamento postale — N. 211

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabacchaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

I CONTADINI DEL FRIULI

X.

(Vedi n. 157, 163, 169, 175, 181, 187, 193, 199 e 205).

Oggi io parlo, più che per voi, direttamente, per quelli che avranno da occuparsi per voi e da insegnarvi il modo di operare un grande miglioramento di tutto il territorio friulano colla bene studiata e sperimentata *praticoltura*.

Voglio dire quello che è da studiarsi, perchè tutti possano conoscere quali sono per loro le migliori *erbe*, secondo le condizioni naturali del suolo cui coltivano, e che crescono nelle diverse parti del Friuli.

Anche voi però potete leggere quello che vi metto qui sotto col titolo:

Un erbario dei foraggi naturali del Friuli.

Nel nostro Friuli adesso la coltivazione dei foraggi, per il già accresciuto ed ancora molto aumentabile allevamento dei bestiami, è un oggetto di molta importanza.

Occorre nelle diverse zone della nostra naturale Provincia di conoscere quali sono le buone varietà di foraggi, che vi crescono spontaneamente, e che danno il maggiore prodotto utile; quali soprattutto sono le più addattabili e proficue in qualunque zona, tanto per rinnovare con esse i prati stabili, quanto per farne di nuovi, introducendo anche nuove varietà, quanto pure per la coltivazione temporanea nell' avvicendamento agrario, tenuto conto anche del vantaggio di averne di precoci, come di serotine, per supplire colle une alla mancanza del raccolto dei fieni dell'annata precedente, come per ritardare colle seconde il ricorso al deposito invernale del fienile.

Si tratta di studiare prima di tutto i prati naturali delle diverse zone e di avere quindi, anche fatta su di un piccolo spazio, una statistica delle piante foraggiere che vi crescono, per distinguere le più buone da quelle che lo sono meno ed anche le cattive, onde rinnovare i prati colle prime, dopo averli dissodati e coltivati per alcuni anni a granaglie per bene lavorare e purgare il terreno e dopo seminarlo colle buone qualità di erbe soltanto che vi crescevano spontanee, od anche con altre venute di fuori e prima sperimentate in un piccolo spazio. Oppure, mantenendo per qualche tempo i prati dissodati a coltivazione di granaglie, di farne degli altri di nuovi colle sementi ad essi appropriate. Così da una parte il terriccio secolare accumulato dalle radici delle erbe sui prati gioverebbe per anni parecchi al raccolto delle granaglie, mentre i prati nuovi stabiliti su terreno bene lavorato e concimato e colle migliori erbe che più rendono, darebbero anche un copioso ed eccellente prodotto in fieno. I prati vecchi s' imparerebbe poi anche a migliorarli colle forti erpicature, che sgomberino il terreno dai muschi, si seminerebbero con nuove erbe appropriate gettandovi le sementi sopra un terricciato nel quale potessero germogliare e mettere radice e prevalere con queste sulle altre.

Tutti adesso cominciano a comprendere, che usando l'uno, o l'altro di questi mezzi, altre sono le sementi da coltivarsi nei terreni argillosi ed umidi, altre nei ghiaiosi, altre nei calcari, o nei terreni misti e sciolti al piede dei colli e nelle valli montane, calcolate anche le altezze.

Ma per farsi così dire una guida in tutto questo rinnovamento ed ampliamento delle nostre praterie, secondo le condizioni locali, e per poter fare i relativi bene calcolati sperimenti in guisa da poter adottare un metodo sicuro, senza di che molti perderebbero la loro fede nelle desiderabili e certo utili innovazioni, gioverebbe che si facesse quell' *erbario dei foraggi naturali del Friuli*, che è posto a titolo di questo articolo.

A formare questo erbario, che dovrebbe mettere capo presso la nostra *Associazione agraria friulana*, dovrebbero concorrere gli *esperti nella botanica, nella zootecnica e gli agricoltori pratici già iniziati nelle utili innovazioni*.

L' erbario, del quale potrebbero facilmente moltiplicarsi gli esemplari tanto per l' Associazione, come per i Comizi agrarii, per le Scuole agrarie ed anche per quelle dei maggiori Comuni delle diverse zone, dovrebbero, oltre alle piante in piena vegetazione e fiorite e le sementi, contenere per ognuna di esse le indicazioni sulle condizioni ed i luoghi in cui meglio crescono, la qualità e la quantità del prodotto, il modo ed il tempo di seminarle anche miste colle altre che completino il prato per dare del buon fieno, e tutto quello che riguarda la coltivazione, la falciatura e gli effetti ottenuti anche nella alimentazione dei diversi animali per i diversi scopi per cui si allevano e si usufruiscono.

L'erbario dovrebbe contenere anche le piante di cui si sono procacciate le sementi dal di fuori, tanto dai paesi del Nord, come da quelli del Sud e che possono fare buona prova tra noi.

In esso dovrebbe anche contenersi la statistica della spontanea produzione dei prati naturali in tutte le parti del Friuli, perchè si possa fare la selezione delle erbe e seminare quindi le buone ed escludere le altre nel rinnovamento dei prati, o nella fondazione dei nuovi.

Questa statistica dovrebbe anche essere accompagnata dalla descrizione della composizione dei terreni delle diverse zone e località sotto l'aspetto per così dire meccanico e chimico.

Sarebbe poi bene di tener conto anche di tutti gli sperimenti fatti e dei risultati ottenuti, invitando i più pratici agricoltori a rinnovarli e variarli, stante la molta varietà di suolo e di clima della nostra Provincia naturale.

I *Circoli agricoli*, di cui si dovrebbe cercare la fondazione in ognuno dei nostri grossi villaggi, si dovrebbero poi dare la cura di diffondere intorno a sè tutte queste cognizioni di agricoltura e pratic oltura spermentale, comunicandosi tra loro quello che fu nel proprio circondario sperimentato. Così a poco a poco tutti i nostri agricoltori conoscerebbero gli sperimenti fatti dagli altri e si metterebbero in grado di poterne fare da sè.

La scienza e la pratica si darebbero così la mano e comunicando tra loro, direttamente o per via indiretta, tutti i più intelligenti tra i nostri agricoltori, quella trasformazione agraria cui noi agoguiamo si andrebbe nel nostro Friuli in breve tempo operando e si stringerebbero sempre più i legami d'interesse e di amicizia fra i nostri campagnuoli, aiutandosi a vicenda nei loro continuati progressi.

Se la unità naturale della nostra Provincia potesse così anche con questo mezzo di *cooperazione* venire diventando una unità civile e sociale, il Friuli, cui abbiamo chiamato un'Italia in compendio, darebbe anche alle altre regioni italiane un nobile esempio che potrebbe per l'utile di tutti venire imitato.

Dando mano subito a questo lavoro si potrebbe in pochi anni venirne a capo, perfezionandolo poi sempre più colle nuove prove che si andrebbero facendo, e potrebbe anche, dopo molte aggiunte e correzioni, venire riformato e completato in guisa da poterne, se non tutto, una buona parte pubblicare, cioè quella che potesse servire d'indicazione a chi volesse fare dell'altro ancora.

Oramai nessuno dubita più in Friuli, che i suoi terreni potrebbero con grande vantaggio economico di tutti venire per una metà convertiti in buoni prati, perchè quelli coltivati a granaglie renderebbero così di più con meno fatica ed il prodotto maggiore dei bestiami sarebbe tanto di guadagnato. Anche se i bestiami dovessero (ma perchè ciò sia ci vuole ancora del tempo assai) diminuire di prezzo sui mercati nazionali, l'utile rimarrebbe pur sempre; e poi, quando si avessero prodotti a sufficienza gli animali da lavoro e da macello, resterebbe pur sempre il tornaconto che avrebbe ogni famiglia a darsi delle vacche da latte per la buona alimentazione di tutti i nostri agricoltori, che anche con questo, oltre ad una maggiore forza per il lavoro, acquisterebbero una vera forza di resistenza alla invadente pellagra, che sembra farsi tra noi anche ereditaria.

Dunque, se si vuole progredire nell' impratimento, per avere bestiami, latticinii e concimi, bisogna pensare al modo di rendere anche più produttivi di buoni fieni i prati, colla opportuna *selezione delle erbe*, e per eseguire questa conviene studiarla e sperimentarne la col tivazione.

Un tempo abbondavano in Friuli i pascoli, che per la loro magrezza bene spesso si chiamavano anche *magrez* come abbiamo anche dei villaggi che si chiamano *Magredis*. Questi pascoli vennero di molto diminuiti colla divisione dei beni comunali, ma vennero anche molto meglio sostituiti colle erbe mediche, coi trifogli, e colle avene. Facciamo un passo di più e diamoci anche dei buoni prati stabili, formandoli con tutte le cure insegnate dall'arte. Con questo accresceremo l'agiatezza di tutti i nostri compatriotti.

Non si tema poi di produrre troppi bestiami. Gli abitanti dell' Italia crescono ogni anno di più di 8 e quasi 9 per ogni mille, anche tenuto conto di quelli che emigrano. Tutti i nostri abitanti passano adesso per l' esercito, per cui si avvezzano a mangiare carne e molti vorranno continuare a mangiarne anche dopo. Per le crescenti industrie si aumenta di molto la popolazione delle grandi città; e questa popolazione ama di nutrirsi di carne, che anch' essa col buon pane è un preservativo dalla pellagra. Poi, se mai un giorno credessimo di avere allevato troppi animali, il rimedio è pronto; ed è quello di mangiarceli. Così seminando di nuovo alcuni dei terreni ridotti a prato, essi produrranno di più.

Ma questo fatto, almeno per un grande numero di anni, non è da temersi. Ci penseranno adunque quelli che verranno un secolo dopo di noi. Vedranno essi quello che tornerà loro più conto. Noi occupiamoci tutti di quello che torna conto a noi.

PACIFICO VALUSSI.

ARZIGOGOLI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Cagliari, 30 agosto.

(A. M.) Agosto se ne va! Buon prò per lui, mese di disgrazie, di bufere, di tempeste, d' armamenti, di colera e di destituzioni.

Se il mese di marzo è un mese matto, quello di agosto si può chiamare eccentrico.

Basta, mentre se ne va:

> Il settembre innanzi viene
> e con esso un po' d'aria fresca

e

> Col ferace e pingue autunno
> Bacco torna in compagnia
> Di Pomona e di Vertunno.

Sia il benvenuto; ma ch' egli arrivi almeno lindo affatto di quanto i pronostici del solito francese lasciano presagire.

***

Dopo tutto però agosto ha messo al nudo certe magagne, certe velleità dei nostri buoni vicini latini, le quali, se da una parte fanno ridere, dall' altra dimostrano la loro amicizia... a denti stretti. S' allarmano fino di poche e misere esercitazioni probabilmente ipotetiche, e sopra di esse si inviano telegrammi al *Gaulois*, telegrammi d' allarmi, d'avviso, a quasi quasi si vuol far intuonare sopra essi la Marsigliese, o la *Patrie est en danger*.

Dio mio come siete suscettibili! davvero volete eternare che

> «..... Son francesi —
> Più li pesi e men ti danno»

***

Da noi invece chi se ne dà per avvisato? Nessuno... meno la stampa che registra e non commenta. Alle pagliacciate dei *marsigliesi*, *chauvins* impossibili per gli stessi connazionali, razza composta della peggior feccia che possa formare un popolino; è meglio contrapporre il silenzio ed .. il trattato di navigazione sulla base di tariffa generale. Gallacci che cantate quando non vi si impingua come rispondeste alle *perle* (pur troppo gettate *ante porcos*) che vi si concessero colla tariffa convenzionale doganale?

Voi rispondeste intralciando, con dazio esoso, il commercio del nostro bestiame, osteggiaste ed osteggiate il commercio del nostro vino, angariate con misure vessatorie la nostra industria in genere; e poi avete l' ardire di minacciare quando un nobil' uomo, nella sua fierezza di soldato, e di italiano, vi dice netto e tondo: *finiamola!*

Si potesse anche denunciare il trattato che approvava la tariffa convenzionale ed allora si vedrebbe se questa industria francese è tanto necessaria all' Italia da permettere di conculcare la nostra, e di farsi di giorno in giorno più esigente.

Sedici anni son passati presto, ed il vostro orgoglio vive in voi tuttora, come vive la statua della Vittoria a Berlino.

A Berlin... a Berlin!!!

***

Ho un poco di *spleen* oggi, ed alquanta colpa ne ha il Direttore, un articolo del quale: *Segni del tempo* da me oggi solo letto (ritardato recapito) mi rammenta la *chasse aux italiens*. Ero alla frontiera di Nizza in quel tempo, e quello che ho raccolto dalla bocca dei rimpatrianti in cuore tengo scolpito, e forse forse il reduce dai Vosgi non mancherà di stamparlo nel cuore del suo bimbo. *Meminisse juvabit.* Tronchiamola ora; il mio sfogo l' ho fatto, ho lo stomaco alleggerito e non ho più paura di morire di *gallofobia rientrata*.

***

Passo ad altro, non senza prima pensare alla commedia di *Sofia* tanto abilmente condotta; ma che lascia dubitare si possa cambiare in tragedia. Ciò che mi fa ridere sono i telegrammi di Belgrado, i quali annunciano certa la mobilizzazione.

Io son parco di consigli, perchè ho bisogno d'averne; ma suggerirei ai Serbi d'andar cauti.

Che tipi di generali essi abbiano, che soldati (guardie nazionali) compongano l' esercito lo dimostrò la campagna tanto gloriosa per Battemberg, e causa forse del tesogli tranello.

E poi, vorrebbero forse alla testa re Milano?... Dio mio, un re simile dice che fissato uno scopo lo raggiunge con un *mi la no*. (*) Ed i soldi dove pigliarli, lui che sprecava milioni in odalische? Oh buona gente, se ci son carantani è meglio che re *scappa* se li... *serbi*...

***

Decisamente di matti trovansi di tutte le qualità.

Leggete questa:

Il signor William Green di Bishopwood House, Highate (Londra), presidente della *Highgate Gospel Temperance Help Oc Another Society* ha distrutto alla presenza dei membri di detta società la propria cantina che conteneva circa 2500 bottiglie di vini squisiti rappresentanti un complessivo valore di circa 600 lire sterline.

Nel discorso che pronunciò in tale occasione, egli spiegò un tale atto di vandalismo dichiarando che, dopo matura riflessione e fervide preghiere, aveva preso la ferma risoluzione di distruggere tutti i suoi vini a maggior onore e gloria di Dio.

Il prezioso contenuto delle bottiglie venne versato nelle latrine.

***

Oh, la bestiaccia! Ma se ad onore e gloria lui stesso, Dio, moltiplicò, creò il vino alla nozze di Canaan! Applicategli la legge Lynch.

***

Lo *Zingaro* ha battuto questo lido; dicono i più. La scienza lo dichiarò *colèra sporadico*; chi ha buon senso non se ne allarma, e lo trova una potente colica.....

Un artiere, dopo una spanciata di fichi inaffiati d'acqua, una scorpacciata di cuore di bue — beveraggio come sopra — moriva in poche ore.

Il Municipio non fu tardo, e gliene rendo meritato elogio. Le misure energiche prese, il sequestro delle persone, la loro disinfezione, e per qualcuna la custodia nel Lazzaretto, misure in un baleno adottate, ed eseguite, dicono chiaro che il Sindaco comm. Ravot, malgrado la sua pancia, davanti a pericoli ha energia.

In un altra mia un fervorino per lui.

***

I bagni non han più il solito aspetto di frequenza. La poca pioggia, e il proverbio

> Chi si bagna d'agosto
> Non beve mosto

tengono i più lontani dall' acqua, malgrado li 28° di caldo.

Chi ne soffre, e certo ne farà una malattia, è il cronista balneario dell'*Arena*.

Abbiamo studiato, e riso agli incensi

(*) Oh il caldo d' agosto. (*Nota del proto*).

del Petrarca; ma proprio c'è da chiederci, se siamo in secolo di positivismo leggendo tanti articoli nei quali l'adulazione, volendola coprire coll'arte, si nota una gran melonaggine od una gran inesperienza nel trattare schizzi balneari.

Dio mio — al *fresco* vi parlerò di queste reminiscenze... *calde.*

***

Calde, sì, come ve lo dimostra l'intimità d'un medico con una signora.

Ella è una vedovella tutt'altro che inconsolabile, ma un poco matura, consulta un medico sempre galante con le sue clienti, ma senza esagerazioni.

— Sì signora, — le dice — se le cose stanno come mi dice, credo che non farebbe male a riprender marito.

— Ma... mi dica Dottore, oltre al fare la ricetta non potrebbe anche eseguirla Lei?

— No, signora, questo è affare di farmacista.

UN EROE
dell'indipendenza ungherese

I giornali di Buda-Pest annunciano la morte, in un Ospizio di pazzi di quella città, del vecchio Ferencz Renyi che fu l'eroe d'uno dei più terribili episodi della guerra per l'indipendenza ungherese, nel 1849. Ferencz Renyi era pazzo da 36 anni e la storia della sua pazzia è terribile.

Ferencz Renyi era maestro di scuola. Nel 1845 aveva 27 anni. Era un bellissimo giovane, alto, gaio, felice di vivere. I suoi scolari lo adoravano, giacchè era un buon maestro, e nel villaggio dove abitava tutti gli volevano bene, imperocchè egli sapeva suonare egregiamente il violino per far danzare le giovanette nei giorni di festa.

Sapeva poi cantare delle belle canzoni piene di caldo amore patriottico.

Il bravo giovanotto viveva con sua madre e suo sorella.

Ben presto la sua famiglia doveva aumentarsi; Ferencz Benyi era fidanzato con una bellissima giovinetta.

Ma allorchè il governo ungherese, dopo aver proclamato l'indipendenza, aveva fatto un appello supremo ai patriotti, Ferencz Reny, prese il fucile e s'arruolò.

Un giorno, dopo di essersi battuto come un leone alla testa di un distaccamento composto di pochi uomini, venne tratto prigioniero dagli austriaci.

Fu condotto davanti il generale Haynau, una specie di selvaggio che lasciò ricordi di una ferocia incredibile.

Renyi rifiutò d'indicare dove trovavasi il grosso dell'esercito ungherese.

Il generale Haynau non era uomo da darsi vinto. Seppe che Ferencz Renyi era d'un villaggio vicino e che là aveva la famiglia.

Il generale allora ricorse ad un mezzo mostruoso.

Diede ordine che gli fossero tratte dinanzi la madre e la sorella di Ferencz, e le mise in presenza del prigioniero.

— Tu mi darai le notizie di cui ho bisogno — disse il generale Haycau a Renyi — se vuoi che queste donne abbiano a vivere.

Renyi restò silenzioso. Un fremito gli percorse tutto il corpo e le lagrime gli spuntarono negli occhi.

Ma non disse parola.

— Non parlare, figlio mio, gridò la vecchia madre; fa il tuo dovere senza occuparti di me che del resto ho pochi giorni ancora da vivere.

E la giovane alla sua volta disse:

— Se tu tradisci il tuo paese; la vergogna offuscherà il nostro nome. Che diverrei io pure senza l'onore? Non parlare, Ferencz. Via, sta tranquillo, io saprò morire coraggiosamente.

Renyi non parlò.

Qualche minuto dopo le due donne erano fucilate.

Un'altra prova doveva tentarsi; ed il generale Haynau la tentò.

Egli fece arrestare la fidanzata di Renyi. Essa ebbe paura della morte.

L'infelice, conoscendo quale orribile morte l'attendeva se colui ch'essa amava, si fosse taciuto, si trascinò, supplicante, alle ginocchia del prigioniero.

— Parla, Ferencz, gemette la poveretta.

Guardami, sono giovane, io t'amo, non lasciar che mi si uccida! Parlando salverai te stesso. E quando saremo liberi, partiremo, andremo lontano, saremo felici. Parla, mio amato; salva la tua donna.

Essa aveva afferrate le mani di Renyi e le stringeva con quella forza che il naufrago stringe la tavola di salvamento.

Ferencz Renyi era soffocato di singhiozzi.

D'un tratto respinse la giovinetta e le voltò le spalle.

La disgraziata supplicò ancora; Renyi non parlò.

Allora i soldati s'impossessarono della fanciulla.

— Maledetto — essa gridò; che tu sia maledetto, tu che mi uccidi, tu che sei il mio assassino.

Renyi non parlò.

Quando questa orribile scena terminò, il prigioniero fu ricondotto in prigione. Si accorsero allora che l'infelice aveva smarrito la ragione e lo si lasciò vivere.

Delle persone caritatevoli lo raccolsero, poi quando l'Ungheria fu vinta, e che la pace fu conclusa s'ottenne che il povero pazzo fosse rinchiuso in un manicomio di Buda-Pest.

Ecco colui che è morto.

(Pungolo).

Un furto di lire 2000
al Banco di Napoli

Sabato scorso al Banco di Napoli, sede di Milano, vennero rubate L. 2000 chiuse in due pacchi di 100 mezzi marenghi ciascuno.

Ecco quanto narrano in proposito i giornali di Milano:

Nella giornata di sabato il signor Alfonso Micherau, impiegato all'ufficio Cassa-pagamenti, aveva presso il suo sportello una ciotola con entro alcuni spezzati d'argento di una lira e da cinque e i due rotoli dei mezzi marenghi rubati.

Il sig. Micherau. impiegato, sulla cui onestà si fanno garanti i suoi colleghi e superiori, non rammenta se allorchè la ciotola fu portata al piano terreno per essere consegnata al tesoro, ci fossero ancora i due pacchi di mezzi marenghi, oppure se la sparizione di essi datasse da qualche ora.

In quest'ultimo caso, non è improbabile che qualche persona di mano lesta, presentatasi allo sportello per fare dei pagamenti, abbia giuocato al signor Micherau il tiro birbone mentre egli stava contando dell'altro denaro.

La ciotola, dagli uffici Pagamenti, fu portata al tesoro dall'inserviente Tremolada Giovanni.

Egli pure non sa dire se i due pacchi in quell'ora, fossero ancora o meno nella ciotola.

Furono gli impiegati dell'ufficio del tesoro che s'accorsero per i primi della sottrazione delle 2000 lire e ciò nel rivedere i conti e tirare le somme degli incassi e dei pagamenti eseguiti nella giornata.

Ne fu subito dato avviso all'ispettore sig. Giuseppe Saladino, il quale, in assenza del direttore comm. Giacchi, che si trova in licenza per due mesi, ha assunto la direzione interinale del Banco.

L'ispettore Saladino comunicò subito il fatto alla Questura.

Alleanza Turco-Russa.

Il *Pester Lloyd* pretende avere ricevuto da Costantinopoli un riassunto delle proposte d'alleanza fatte recentemente dalla Russia alla Porta.

Ecco quali sarebbero state queste proposte:

1. Soluzione della questione bulgara d'accordo colla Porta.

2. Ristabilimento dello *statu quo ante* nella Rumelia orientale.

3. Rinuncia da parte della Russia alll'indennità di guerra di quaranta milioni di lire.

4. La Russia appoggierà le rivendicazioni della Porta sulla Bosnia e l'Erzegovina.

5. La Russia garantisce alla Turchia l'integrità del suo territorio attuale.

6. La Turchia cede Erzerum alla Russia.

7. La Turchia concede alla Russia il libero passaggio attraverso ai Dardanelli.

MATRIMONIO DIPLOMATICO.

Ieri'altro ha avuto luogo a Franzensbad il matrimonio della signorina Olga Giers, figlia del cancelliere russo col principe rumeno Rossetti Solesco.

Il principe Bismark, testimonio della sposa, si è fatto rappresentare da un suo aiutante.

L'imperatore d'Austria e lo czar hanno inviato splendidi doni alla sposa.

Assisterono al matrimonio tre ambasciatori e quattro ministri russi.

Gli sposi, dopo l'atto matrimoniale, sono partiti per l'Italia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 2 a quello del 3:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Pocenia	1	—
Rivolto	—	2

Le conferenze agrarie per i maestri elementari in Cividale, da noi già da tempo annunziate, si terranno dal martedì 9 corr. al 18.

Si faranno in totale 34 conferenze delle quali:

18 su vari argomenti d'agricoltura; 4 sulla coltura degli alberi fruttiferi; 6 intorno all'allevamento degli animali domestici; 2 intorno agli animali che rendono ignorati servigi all'agricoltore; 4 intorno alla conservazione delle sostanze alimentari.

Sappiamo che quel Comizio agrario si adopera per far avere ai maestri che converranno alle suddette conferenze, un qualche vantaggio e che già il municipio di Cividale ha disposto perchè alcuni possano avere alloggio gratuito nei locali del Collegio convitto.

Del resto è importante che i maestri sappiano che l'ottenere il certificato di frequenza a simili corsi d'istruzione agricola dà ad essi il diritto d'impartire nozioni di agraria nelle scuole elementari per il quale servizio il Ministero di agricoltura dispensa numerosissimi sussidi.

Una misura sanitaria. Il Ministero della guerra ha ordinato che si sospenda, per misura sanitaria, l'invio dei coscritti in osservazione presso gli ospedali militari.

Esposizione di arazzi e merletti. Nel prossimo marzo, sotto il patronato della regina Margherita, si inaugurerà a Roma un'esposizione di arazzi, merletti e tessuti artistici antichi e moderni.

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche. Si porta a conoscenza del pubblico che, essendo festivi i giorni 5 e 8 settembre corr. i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee Vicenza-Treviso, Vicenza Schio, Padova-Bassano, Camposampiero-Montebelluna, Conegliano - Vittorio, *Udine - Cividale,* Parma-Suzzara, Albano-Anzio-Nettuno e Bologna-Imola, dal giorno 4 all'8 corr., saranno valevoli pel ritorno a tutto il giorno 9 successivo.

Eguale facilitazione viene estesa alle linee Padova-Fusina-Venezia, Padova-Bagnoli e Malcontenta-Mestre appartenenti alla Società delle Guidovie Centrali Venete e da quest'Amministrazione esercitate.

Importazione tori. Come si è annunciato i tori da importarsi Friburgo o Simmenthal sono naturalmente di grande razza, come i più confacenti pel miglioramento del nostro bestiame. Col giorno 10 si chiude l'iscrizione.

Primo Congresso stenografico. Il Congresso stenografico che doveva aver luogo a Firenze nel prossimo ottobre venne rimandato alla ventura primavera, essendo state rimesse a quell'epoca le feste per lo scoprimento della facciata del Duomo.

Il Ministero della pubblica istruzione ha dichiarato d'intervenire al Congresso ed ha delegato perciò a rappresentarlo il sig. Francesco Bolasco, regio provveditore di studi per quella provincia.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 1, 2 e 3 settembre 1886.

Distretto di Tolmezzo.

Abili di prima categoria	N.	95
Id. di seconda »	»	67
Id. di terza »	»	107
In osservazione all'Ospitale	»	15
Riformati	»	85
Rivedibili	»	53
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	18
Renitenti	»	32
Totale inscritti	N.	475

Consiglio provinciale di Venezia. L'*Adriatico* riferisce che quel Consiglio provinciale nella seduta del 31 agosto p. p., che fu numerosissima, venne discusso e deliberato:

La sistemazione del personale dell'ufficio tecnico e la proposta Saccardo per aumento di stipendio a tutti gli impiegati della Provincia. Dopo brevè discussione si adottarono le seguenti proposte:

In luogo di un assistente tecnico, proposto dalla Deputazione, si assumerà un ingegnere assistente, restando costituito l'ufficio da un ingegnere capo, uno aggiunto ed uno assistente.

Gli stipendi agli impiegati annessi stabiliti con decorrenza dal 1° gennaio 1887: Segretario capo lire 5000 — Segretario 3000 — Ragioniere capo 4000 — Computista 2400 — Cancellista 2400 — Scrittore 1800 — Ingegnere capo 4500 — Ingegnere aggiunto 3000 — Ingegnere assistente 2400 — I° Usciere 1200 — II° Usciere 1100 — Guardaportone 800 — Due sorveglianti stradali con lire 1400 e due con lire 1200 — Approvasi pure l'aumento del decimo quinquennale per tre quinquenni con decorrenza dal 1° gennaio 1887 per tutti gli impiegati.

In seduta segreta il Consiglio nominò con 31 voti sopra 33 votanti ad ingegnere capo provinciale il, sig. Carlo Occioni-Bonaffons, e deliberava di aumentare all'intero soldo la pensione già liquidata al ragioniere Rova.

Discusse il preventivo 1887.

Saccardo vorrebbe che altre Provincie contribuissero al mantenimento della scuola superiore di commercio. Il presidente gli risponde che non lo crede possibile, e Boldù raccomanda si riferisca ogni anno sull'istituzione.

Si approva il preventivo 1887 nei seguenti estremi: Spese lire 1,510,295.98 — Entrate lire 486,258.08 — Differenza lire 1,024,037.90 da coprirsi coi centesimi addizionali alla imposta fondiaria in ragione di cent. 54.30.

Il farmacista di Nimis. Per debito d'imparzialità stampiamo la seguente lettera, sopprimendo però alcune frasi non parlamentari, non volendo far servire il nostro giornale allo scambio di offese personali.

Nimis, 2 settembre 1886.

On. sig. cav. Pacifico Valussi,

Prego rettificare l'articolo che mi riguarda apposto nel reputato *Giornale di Udine* da Lei diretto, nel giorno 31 decorso mese sotto la rubrica «Il farmacista di Nimis.»

Non scrivo per il paese in cui esercito ove sono abbastanza conosciuto, ma sono tenuto a difendermi per quelli, che accidentalmente potrebbero dare qualche peso all'articolo suddetto.

La spesa delle due ricette contenenti tre ordinazioni di lire 5.80 non fu eccessiva, come gratuitamente asserisce il Manzocco, ma quella che innamissibilmente avrebbe incontrato presso altri. L'osservazione poi che *ben tre farmacisti* di Udine le avrebbero spedite per sole lire 2.20 o 2.30 devo ritenerla non vera, fino a che lo stesso non nomini quei colleghi e contemporaneamente stampi le ricette come stanno a peso austriaco di *infelice memoria.*

Tanto in argomento, riservandomi di procedere per appurare i fatti e colpire di giusta condanna i maldicenti calunniatori.

Colla massima stima me Le professo

Devottissimo

LUIGI DAL NEGRO
farmacista in Nimis

Da parte nostra possiamo affermare che essendoci personalmente recati da diversi farmacisti, essi si assunsero di spedire quelle due ricette ad un prezzo molto al disotto delle lire 5.80 fatte pagare dal signor Dal Negro al signor Manzocco.

Un carozzino fracassato. Ieri sera verso le 7, presso al Ponte di Vat si scontrarono due carozzini, quello dell'avv. B. proveniente da un prossimo villaggio, con quello del sig. C.

Il carozzino dell'avv. B. andò tutto in pezzi e fu portato in una casa vicina.

Programma musicale da eseguirsi domani 22 agosto dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Inaugurazione»	Woda
2. Mazurka «Ricordo»	Donato
3. Potpourri «Salvator Rosa»	Gomes
4. Fantasia Militare	Ponchielli
5. Romanza «La musica proibita e danza della Cosmopolita»	N. N.
6. Polka «I Matti»	Coviello

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8 avrà luogo la prima recita della Compagnia Reccardini.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 23, contiene:

165. Aggiudicato provvisoriamente l'appalto del lavoro di costruzione di un Cimitero con camera mortuaria e relativa strada di accesso per la Frazione di Pantianicco, si rende noto che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del ridotto prezzo di lire 3880.89, scade col giorno 11 settembre p. v. nel meriggio. (Meretto 27 agosto 1886).

167. Il Sindaco del Comune di Villa Santina rende noto che sono depositati in quell'Ufficio Municipale per quindici giorni, il piano parcellario o l'elenco delle ditte e dei terreni posti nel Comune di Villa Santina e da occuparsi per la esecuzione dei lavori addizionali sulla strada nazionale Carnica. (Villa Santina 27 agosto 1886).

168. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla fabbriceria della Chiesa di S. Tomaso di Villaorba furono venduti alcuni immobili posti in mappa di Basagliapenta a Smerecher Angelo fu Biagio di Villaorba quello compreso dal I lotto per lire 1100 ed a Romano Giuseppe fu Antonio dello stesso luogo quelli compresi dal II lotto per lire 1650. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi suindicati scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 settembre p. v.

172. Il notaio delegato alla vendita all'asta dei beni stabili posti nel Distretto di Spilimbergo, del compendio del fallimento Francesconi Alessandro fu Antonio di Venezia, rende noto che i beni suddetti furono deliberati a diversi compratori e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 10 settembre 1886.

173. Si riapre il concorso alla vacante; condotta medico-chirurgico ostetrica del Comune di Budoja. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze entro il mese di settembre 1886.

175. Nella esecuzione immobiliare promossa da Colussi Antonio di Angelo di Udine contro Quargnali dott. Pietro fu Antonio di Udine, furono venduti alcuni immobili in mappa di Udine per il prezzo di lire 2500, si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 15 settembre corr.

176 In base all'avviso per miglioramento di ventesimo fu in tempo utile presentato una miglioria superiore al ventesimo sul prezzo di 500 piante del bosco Tops di Forni Avoltri costituenti il II lotto, e si rende noto che nel giorno venti di settembre alle ore dieci ant. avrà luogo un definitivo esperimento d'asta per la vendita delle 500 piante II lotto del bosco Tops di Forni Avoltri pel prezzo di lire 5875.

LE FARMACIE IN GERMANIA ED IN ITALIA

Da un recente studio statistico sulle farmacie tedesche si rileva che in Germania esiste in media una farmacia ogni 10,000 abitanti. Le cifre estreme sono date da Magdeburgo che ha una farmacia ogni 15,000 abitanti, e da Cassel e Crefel che ne ha una ogni 7,400 ab. Le grandi città sono quasi tutte sopra la media di circa 10,000 ab. Berlino ha una farmacia ogni 13,880 ab. Breslavia ogni 13,400, Francoforte (Meno) 13,400, Königsberg 11,200, Stettino 14,570, Hannover 11,250, Düsseldorf 12,200.

Queste cifre sono il *secreto* della coltura e della dignità professionale che gode la farmacia tedesca. Dovrebbero osservarla bene coloro che dicono essere *scarse* le farmacie in Italia, con una media di 2,500 ab. per ogni farmacia!!

La decadenza della farmacia in Italia, *cause.*

Brano del discorso fatto dall'on. signor dott. C. Tacconis alla Società di Farmacia in Torino.

. . . . . . «Per il momento lo stato nostro è *grave assai* e pur troppo il Farmacista non si trova in una troppa florida condizione; non protetto da *alcuna autorità;* carico di responsabilità, tormentato dalla penuria del suo personale. . . . .

Abbiamo l'aumento straordinario del numero delle Farmacie che si è fatto nell'ultimo ventennio, aumento che non è conforme all'aumento della popolazione, accresciuto il male dal fatto dall'aprirsi al pubblico delle Farmacie private degli Stabilimenti ospitalieri non solo in città, ma eziandio nelle provincie. Abbiamo l'innondazione dei rimedi segreti provenienti dall'estero, venduti da qualsiasi negoziante in qualsiasi genere, abbiamo la vendita abusiva dei medicinali fatta dai *droghieri,* trasformandosi ogni drogheria in una farmacia manuale, disprezzata dai più, se si vuole, ma fa-

cente con tutto ciò seria concorrenza al farmacista, abbiamo la vendita al dettaglio fatta dai grossisti, talvolta dietro *consiglio* di alcuni medici — la trasformazione che subisce la medicina coi moderni studi, rendendola parca di prescrizioni e scettica in fatto di rimedi..... Abbiamo in fine la *penuria dei giovani* che si dedichino alla nostra sacrificata carriera, e la penuria portando in essi un aumento di diritti, con una diminuzione di doveri, la difficoltà enorme, di elevare questi giovani all'ideale della professione . . . »

Considerata la sempre maggiore deficienza del personale farmaceutico, la Presidenza dell'Associazione Farmaceutica Lombarda inviava a S. E. il Ministro Depretis la seguente memoria sugli *addetti in Farmacia*.

« Le difficili condizioni fatte dalle attuali circostanze all'esercizio della Farmacia, obbligano molti proprietari di Farmacia a ricorrere — in tutto od in parte — per il disimpegno del servizio, a personale, sufficientemente pratico della materia, benchè sfornito di regolare diploma.

« Una delle cause, anzi la causa principale, per cui i proprietari responsabili ammettono nelle Farmacie, per il disimpegno di speciali servizi, gli addetti pratici, è l'*assoluta* mancanza del personale diplomato.

« Dall'anno 1870 ad oggi il numero dei diplomi in Farmacia rilasciato dalle Università del Regno è — come provano le statistiche — notevolmente diminuito. (Segue l'elenco di tali statistiche).

« N. 312 studenti otterrebbero annualmente il diploma di Farmacisti. Però è da notarsi che degli inscritti al corso di quattro anni, un certo numero non perviene alla licenza, e si può quindi calcolare con certezza un n. 275 nuovi farmacisti all'anno in tutto il Regno.

« Le Farmacie in Italia si calcolano circa a 12 mila; appare perciò evidente che soli 275 farmacisti annui non possono bastare al servizio ch'esigono 12 mila Farmacie; tanto più se si tien giusto calcolo dell'annuale mortalità, del continuo aprirsi di nuove Farmacie e del numero di farmacisti impiegati negli Ospedali civili e militari, nei laboratori chimici e in quelle Farmacie il cui servizio esige un numeroso personale. » Ecc.

(Dal *Bollettino Farm.*)

Precetti antichi, agricoltura moderna

Seguito degli appunti agrari:

I prati vanno letamati al principio di primavera e a luna piena. — Catone.

Taglia il fieno a suo tempo, e guardati di tagliarlo tardi. Tagliato prima che il seme sia maturo. — Cat.

Quando riporrai gli strami che saranno erbosissimi ripuliti a tetto, e spargili di sale, poi dalli per fieno. — Cat.

Quando semini pascolo, fa molte seminagioni. — Cat.

Principierai a godere del pascolo dalle calende di settembre. Se il prato sia secco, ne terminerai l'uso quando comincia a fiorire il pero. Per ogni altro pascolo terminerai alle calende di marzo. — Cat.

Parimenti, se i prati addimandano alcuna preparazione, questa consiste nel difenderli dall'ingresso del bestiame, il che per ordinario si proibisce quando il pero è in fioritura. — Varone.

Per contrario l'erba nata nei prati, e che dà speranza di buona raccolta di fieno non si deve calpestare coi piedi; in allora si dovrà tener lontano dal prato il bestiame e ogni giumento non solo, ma anche gli uomini, perchè il piede dell'uomo è la ruina dell'erba che calpesta, come è il fondamento di nuovi sentieri. — Var.

Parimenti è meglio metter il fieno sotto il tetto, che lasciarlo ammucchiato, perchè così riesce un pascolo più grato al bestiame. — Var.

Se metti marmo pesto adoperane una libbra. — Cat.

Quando per trenta giorni avrai ben purgate dagli acini le botti chiudile. Se vuoi levar la feccia al vino quello è il tempo più a proposito. — Cat.

Le più belle donne! Le Messicane famose per la loro bellezza, anche oltre la giovane età, debbono la conservazione dei loro vezzi e della loro freschezza all'uso comune colà dello Smilace (Salsapariglia) pianta indigena di quei paesi. Tal fatto ha indotto gli scienziati a meglio studiarne le proprietà ed hanno a evidenza riconosciuto che nulla meglio della Pariglina, principio attivo ed estrattivo di quella pianta, allontana radicalmente le impetiggini, gli umori salsi, le macchie epatiche che sovente vengono ad alterare le forme più venuste. La composizione dello Sciroppo con quella fatta dal Mazzolini di Roma, ha portato al più alto perfezionamento tale utilissima sua proprietà combattendo in specie gli ingorghi del fegato, i quali versando nel sangue biliosi elementi ne alterano la colorazione e sono causa di quelle spiacevoli pigmentazioni della pelle dette perciò macchie epatiche. Per le sue positive virtù fu premiato otto volte. Preghiamo di non confonderlo con altri depurativi omonimi per non ricevere dolorosi disinganni.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Roma 3. Stasera alle 7 1/2 Coccapieller è uscito dalle carceri nuove.

Filippopoli 3. Alessandro è arrivato alle ore 8 ant. accolto con entusiasmo pinochè mai grande, dopo la partenza da Rustchiuck L'ingresso fu veramente trionfale. La popolazione afferma la sua devozione assoluta al principe. Durante la notte lungo tutto il percorso da Yenisagra a Filippopoli le popolazioni accorsero ad ogni stazione per festeggiare il principe.

Filippopoli 3. La partenza del principe Alessandro per Sofia è fissata alle 5 pom.

Stambuloff conversando oggi con un corrispondente autorevole disse che vuolsi evitare lo scoppio della guerra civile in Bulgaria, poichè la guerra civile è la sola causa che possa provocare l'intervento della Russia. Soggiunge che tale guerra è sola da temersi nel caso d'una punizione troppo severa dei cospiratori, che tutti gli individui arrestati Karaveloff, Zankoff, Burmoff e gli altri sono stati scarcerati, che il principe è assolutamente deciso ad accordare completa amnistia. Nulla trascureremo concluse Stambuloff per placare lo czar ed operare la riconciliazione fra lui e il principe.

Londra 2. Il *Times* dice che Alessandro non ha più nulla da sperare che dal suo coraggio, dalla saggezza ed affezione del popolo, e dalle simpatie dell'Europa ancora fortissime malgrado l'influenza ufficiale della triplice alleanza.

Il *Times* ignora se il principe potrà mantenersi, ma constata che il dispaccio dello czar è un colpo grave.

Il *Daily News* e lo *Standard* rimproverano Alessandro di essersi sottomesso, ma la risposta dello czar è un brutale saggio tipico di intolleranza e di cattivo umore di un uomo non abituato ad essere contradetto.

Hamilton, primo lord dell'ammiragliato, parlando al banchetto di Sheffield disse: L'entusiasmo e la devozione dei bulgari metteranno il principe al coperto da un nuovo complotto. Credo che il desiderio dei popoli di mantenere la pace eserciterà un'influenza predominante sulla politica dei governi.

Sofia 3. Secondo informazioni autentiche le truppe ribelli si arresero senza condizioni invocando la clemenza del principe.

Costantinopoli 3. In seguito alle pratiche di Nelidoff la Porta telegrafò a Gabdan effendi di andare a Filippopoli e raccomandare al principe di essere clemente verso i cospiratori del 21 agosto.

Berlino 3. La *Norddeutsche* dichiara assolutamente infondata la notizia dei giornali sul preteso scambio di dispacci fra il Granduca d'Assia e Bismarck circa il ritorno d'Alessandro di Bulgaria.

Berlino 3. Giers è giunto la scorsa notte. Stamane ha visitato Bismarck.

Parigi 3. Un decreto proibisce temporaneamente l'introduzione di animali ovini e caprini, per l'ufficio doganale di Fontan, Alpi marittime, causa l'apparizione della rogna nelle pecore in Italia nelle vicinanze di tale ufficio.

Madrid 3. Il banchetto offerto iersera dal Municipio ai giornalisti italiani ebbe un esito splendidissimo. Vennero fatti brindisi alla Regina Margherita ed alla reggente Maria Cristina. Cavallotti ringraziò in nome della stampa italiana, augurandosi che il bacio fraterno dei popoli abbia il suggello della storia.

MERCATI DI UDINE

Sabato 4 settembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	12.10	13.30	All'ett.
Id. nuovo	»	10.25	11.—	»
Id. Cinquantino	»	11.75	12.—	»
Frumento nuovo	»	14.50	15.50	»
Segala nuova	»	9.30	9.70	»

Pollerie.

Capponi peso vivo		L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	»	—.95	1.05	»
Pollastri	»	»	1.10	1.15	»
Oche vive	»	»	—.60	—.65	»
Oche morte	»	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	»	1.—	1.10	»
Polli d'india femmine		»	—.90	1.—	»
Polli d'india maschi		»	—.90	—.95	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 6.00 a 6.30 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.70 1.80 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.05	—.06	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.06	—.08	—.—	»
Id. schiave	»	—.10	—.14	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.10	—.12	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.10	—.15	—.—	»

Frutta.

Persici	L.	—.15	—.50	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	»	—.32	—.35	—.—	»
Uva (Negra	»	—.35	—.38	—.—	»
Susini freschi	»	—.07	—.10	—.—	»
Cornioli	»	—.06	—.08	—.—	»
Fichi	»	—.10	—.14	—.—	»
Pomi	»	—.12	—.14	—.—	»
Pera butiro	»	—.10	—.20	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	4.40	4.70	Al q.
» » II » »	»	2.80	3.35	»
» della Bassa I » »	»	3.60	3.80	»
» » II » »	»	2.00	2.50	»
Paglia da lettiera »	»	3.80	0.00	»
Erba medica nuova	»	4.50	4.70	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.25	2.40	»
Carbone (I qualità	»	7.50	7.75	»
Carbone (II »	»	6.00	0.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 settembre 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.7	753.8	753.6
Umidità relativa .	60	57	61
Stato del cielo . .	sereno	q. copert	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	S	NE
Vento (veloc. chil.	0	5	2
Termom. centig. .	26.0	28.2	21.5

Temperatura (massima 30.6 (minima 19.4

Temperatura minima all'aperto 18.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 settembre

R. I. 1 gennaio 97.88 — R. I. 1 luglio 100.42
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	200.34	a	201.1/4
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

LONDRA, 2 settembre

Inglese	101.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	98.—	Turco	—.—

FIRENZE, 3 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.18 —	Banca T.	—.—
Francese	100 42 —	Credito it. Mob.	966.50
Az. M.	768 50	Rend. ital.	100.67 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 3 settembre

Mobiliare	452.—	Lombarde	179.—
Austriache	366.—	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 4 settembre

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 4 settembre

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 4 settembre

Chiusa Rendita Italiana 99.55

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 3067. (2 pubb.)

MUNICIPIO DI ESTE

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di professore reggente di matematica presso questa Scuola tecnica pareggiata collo stipendio annuo di lire 1400.—.

Le istanze degli aspiranti, in bollo di legge, dovranno prodursi entro il detto termine a questo Protocollo, corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
3. Certificato di penalità.
4. Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale dimora.
5. Patente di idoneità od altro titolo legale di abilitazione all'insegnamento.

Ogni altro titolo valevole ad appoggiare l'aspiro.

L'eletto dovrà uniformarsi ai programmi, agli orari e alle Leggi e Regolamenti Governativi e Comunali che disciplinano la Scuola Tecnica, come pure alle disposizioni che potessero in seguito essere dal Municipio addottate.

La nomina avrà effetto per un triennio, salvo conferma, ed è di spettanza del Consiglio Comunale, riservato il riconoscimento della idoneità al Consiglio Scolastico della Provincia.

L'eletto dovrà trovarsi al posto non più tardi del 1 ottobre p. v. sotto comminatoria di essere ritenuto rinunciatario.

Dalla Residenza Municipale
Este 27 agosto 1886.

Il Sindaco ff.
LAZZARINI

N. 3660-1886. (1 pubb.)

Avviso d'asta.

Si rende noto che il 20 settembre a. c. si terrà presso quest'ufficio alle 10 ant. l'asta verbale per allogare la costruzione di una caserma d'artiglieria in diminuzione del prezzo fiscale di f. 183 577.

Gli offerenti dovranno depositare il vadio del 10 0/0 sul prezzo fiscale, sia in contanti, sia in obbligazioni dello Stato o del Comune di Gorizia.

Si accettano anche offerte in iscritto, che dovranno però essere presentate, munite del prescritto vadio, prima delle ore 10 antimeridiane del giorno 20 settembre a. c.

I capitolati d'appalto ed i piani con fabbisogni sono ostensibili nelle ore d'ufficio.

Il Consiglio Comunale si riserva il diritto dell'approvazione dell'asta, la quale seguirà dopo ottenuta dall'Eccelso I. R. Ministero della Guerra la finale approvazione del progetto e delle condizioni dell'affittanza.

Municipio di Gorizia 31 agosto 1886.

Il Podestà
Dott. MAUROVICH

N. 839. (1 pubb.)

Municipio di Prato Carnico

Avviso di concorso.

A tutto ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico in questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2500 esente da tassa di R. M. oltre l'alloggio e l'armadio farmaceutico, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune.

Il Comune ha 2657 abitanti, nove frazioni, sette delle quali le più importanti sulla nuova strada Comunale e lontane dalla residenza del sanitario non oltre tre chilometri.

Le domande d'aspiro dovranno essere accompagnate dai documenti di Legge e l'eletto dovrà assumere la condotta col 1 gennaio 1887.

Prato Carnico, 1 settembre 1886.

Il Sindaco
G. B. CASALI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.(5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.[illegible]7 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886